



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA
“ARDITO DESIO”



Call for artists – Crossing Paths: *stories of vulnerability and resilience*

Organizzato da: *Stazione Valchiavenna per lo Studio dell’Ambiente Alpino, Dipartimento di Scienze della Terra “Ardito Desio”, Università degli Studi di Milano*

In collaborazione con: *Comunità Montana della Valchiavenna*

Con il patrocinio di: *Città di Chiavenna, Consorzio per la Promozione Turistica della Valchiavenna, ProChiavenna*

Sponsor: *Succetti graniti, Moro Pasta*

Bando per soggiorno artistico a Chiavenna (SO) per la realizzazione di una mostra di arte contemporanea en-plein-air sul tema del dissesto idrogeologico

Residenza Artistica: 19-28 giugno 2026

Inaugurazione mostra: 4 settembre 2026

Spazio espositivo: Parco archeologico botanico del Paradiso, Chiavenna; con possibilità di riadattamento e riallestimento in altre sedi, ancora da individuare, nei successivi 18 mesi dall’inaugurazione della mostra oggetto di bando del 4 settembre 2026.

Articolo 1 – Finalità del Bando

Il presente bando ha come finalità la predisposizione di soggiorni artistici in Valchiavenna, promossi e organizzati dalla Stazione Valchiavenna per lo Studio dell’Ambiente Alpino (sede distaccata del Dipartimento di Scienze della Terra “A. Desio” dell’Università degli Studi di Milano) con il supporto di altri partner locali. Il progetto prevede un percorso condiviso tra scienziati e artisti e o artigiani (preferibilmente giovani di età compresa tra 18 e 35 anni), contraddistinto da reciproci scambi di conoscenze, strumenti ed esperienze, attraverso l’organizzazione di *workshop* sul tema del dissesto idrogeologico, e attività geologico-tecniche di terreno (escursioni tematiche in ambiente di montagna). Il risultato atteso è l’allestimento di una mostra polifonica in grado di coniugare fatti

scientifici con media artistici (es., dipinti, suoni, luci, sculture, installazioni materiche) opere inedite, originali e frutto di ingegno degli artisti selezionati e memoria collettiva.

Il tema è IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

L'obiettivo del progetto è incoraggiare il dialogo tra arte e scienza per sviluppare nuovi linguaggi espressivi volti a sensibilizzare il pubblico sul tema del dissesto idrogeologico nel contesto montano, riconosciuto indicatore emblematico degli effetti del cambiamento climatico in atto. Attraverso una pluralità di sguardi e approcci a forte carattere transdisciplinare, l'esperienza espositiva intende stimolare una riflessione condivisa e multidimensionale sul rapporto tra ambiente naturale e attività umane e sulle modalità con cui questa relazione viene percepita. Tale mostra mira, inoltre, a rimodulare la percezione del dissesto idrogeologico in termini di pericolosità e rischio, ponendo il focus sul rapporto tra natura e uomo e auspicando un cambiamento valoriale a livello sociale, insieme a una maggiore consapevolezza a livello ambientale.

Sono la nostra immaginazione e la nostra conoscenza tecnico-scientifica strumenti sufficientemente avanzati per comprendere e gestire la potenza dei fenomeni naturali? Fin dove possiamo spingerci nell'appropriazione tecnologica dei sistemi naturali? Adattiamo la natura o dovremmo adattarci ad essa? Cerchiamo nuovi equilibri o solo compromessi? Siamo consapevoli che la nostra società è globale in ogni aspetto e non solo quando ci fa comodo? Possiamo veramente pensare in termini di dualismo natura-uomo o è l'uomo esso stesso natura?

Partendo da queste provocazioni ed altre che potranno nascere dal confronto tra scienziati e artisti si intende accendere negli stakeholders e nel pubblico riflessioni sulla percezione individuale e collettiva dell'ambiente montano e della (presunta) naturalità dei processi che lo caratterizzano, con uno sguardo specifico alle sfide poste dal dissesto idrogeologico e dal cambiamento climatico.

Concept iniziale: Mostra di arte contemporanea *site-specific* di opere/installazioni/interventi *en plein air*.

La mostra si configura come un percorso di rappresentazione dei diversi aspetti di un evento naturale di carattere geologico-ambientale in territorio montano. Per ciascun aspetto si prevede un pannello riportante una breve formulazione scientifica, cui segue una domanda provocatoria elaborata dagli scienziati per aprire interrogativi e spazi di riflessione volti a rompere il silenzio indifferente che caratterizza questi temi a livello sociale. A tale stimolo si intreccia la risposta dell'artista, che prende forma in un'opera —realizzata attraverso media e linguaggi artistici personali—e in un commento che ne restituisce la visione, l'interpretazione e fa scaturire ulteriori provocazioni. Le fasi e gli aspetti del processo naturale che si vorrebbero trattare e discutere sono presentati in Tabella 1, attribuendo sia titoli descrittivi sia titoli evocativi.

Tabella 1. Fasi di un evento di dissesto idrogeologico ciascuno da rappresentare con un'opera.

Fase	Descrittiva	Poetica/astratta	Ibrida
Quiescenza	Quiescenza – Fin qui tutto bene	Inerzia	Silenzio – La quiete prima del cambiamento
Impronta antropica	<i>Homo sapiens</i> – gestione del territorio	Presunzione	Rumore – Il lavoro dell'uomo

Fase	Descrittiva	Poetica/astratta	Ibrida
Evento innescante	Miccia – Il punto di rottura	Crepa	Crepa – L’innescato invisibile
Evento in corso	Collasso – La natura in movimento	Furia	Furia – La natura in movimento
Impatto fisico	Corpo a corpo – Tra impatto fisico e resistenza	Urto	Urto – L’impatto fisico e la gestione
Impatto sociale	Ferite aperte – L’impatto sociale e la risposta collettiva	Cicatrice	Cicatrice – La ferita sociale e la resilienza collettiva
Ricostruzione	Ricostruzione – Riprendere a vivere	Germoglio	Germoglio – La ricostruzione e la ripresa
Memoria	Memoria – Va di nuovo tutto bene?	Anestesia	Eco – La memoria: va davvero tutto bene?

Articolo 2 – Requisiti di partecipazione e Modalità di presentazione delle candidature

1. La partecipazione al bando, gratuita, è aperta ad artisti ed artiste, artigiani, designer, videomaker, illustratori, digital artist, operatori di arti visive e sonore, street artist, (la partecipazione attesa è di singoli, non collettivi) di età non inferiore a 18 anni, tutti con un riconoscibile valore di ricerca. Gli artisti e le artiste interessate dovranno far pervenire la loro candidatura in formato digitale, **a partire dal 9 marzo 2026**, a stazione.valchiavenna@unimi.it indicando come oggetto della mail “Candidatura soggiorno artistico - [Nome Cognome]” e avendo cura di comporre una cartella compressa con:
2. Documento d’identità in corso di validità.
3. recapiti di contatto (n. telefono, indirizzo PEC e/o indirizzo email)
4. Scheda di candidatura in allegato al bando e reperibile su <https://valchiavenna.unimi.it/> debitamente compilata e firmata.
5. Curriculum vitae.
6. Portfolio digitale di massimo 10 lavori realizzati negli ultimi 5 anni.
7. Abstract dell’idea di progetto per uno degli otto temi presentati in Tabella 1 (N.B., il tema della seconda opera verrà discusso durante la residenza artistica così da poterli coprire tutti e otto con almeno un’opera).
8. Lettera motivazionale che evidenzia gli interessi di ricerca artistica riguardo i temi della residenza.

Le domande incomplete causeranno l’esclusione del/la candidato/a dalla selezione.

Articolo 3 – Gestione e durata

Il soggiorno artistico si svolgerà dal 19 al 28 giugno 2026 a Chiavenna, in provincia di Sondrio. Durante il periodo di soggiorno gli artisti e le artiste saranno condotti alla scoperta delle problematiche di dissesto idrogeologico (anche a mezzo di escursioni) e chiamati a sviluppare l’idea

progettuale con bozzetti delle opere, che verranno realizzate successivamente presso i propri studio/atelier.

Qualora il soggiorno artistico non possa svolgersi nelle date previste per cause di forza maggiore, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, calamità naturali, provvedimenti dell'autorità, emergenze sanitarie, conflitti, scioperi generali o altre circostanze imprevedibili e indipendenti dalla volontà dell'Organizzatore, quest'ultimo si riserva la facoltà di rinviare l'evento e di stabilirne unilateralmente le nuove date.

Articolo 4 – Offerta

1. Ai fini del soggiorno artistico gli artisti e le artiste selezionati/e alloggeranno presso l'Ostello Il deserto di Chiavenna (via al Deserto 2 23022 Chiavenna – SO-). L'uso degli spazi per l'alloggio (es camere da letto, cucina ad uso comune, aree ricreative e spazi pertinenziali) è soggetto al regolamento dell'Ostello e rimesso alla responsabilità dei singoli artisti.
2. Il vitto è escluso dal presente bando, pertanto le spese inerenti alimenti e bevande sono a carico degli artisti selezionati. L'Ateneo si riserva la facoltà di concludere accordi con esercizi locali/partner al fine di coprire in tutto o in parte le necessità alimentari degli artisti selezionati anche a mezzo di omaggi alimentari/ contributi a fini alimentari; ove venissero raggiunti accordi in tal senso l'Ateneo comunicherà agli artisti selezionati le modalità di fruizione degli stessi. Gli artisti selezionati dovranno comunicare eventuali intolleranze/ allergie agli organizzatori.
3. La partecipazione al presente bando, la selezione per il soggiorno artistico, la realizzazione di bozzetti/ opere artistiche e la loro esposizione è gratuita, infatti per gli artisti e le artiste non è previsto alcun compenso o cachet a nessun titolo.
4. Agli artisti ed alle artiste verrà proposto un programma di attività condiviso con ricercatori e tecnici scientifici a tema dissesto idrogeologico e arte in ambiente montano alternato a momenti di libera esplorazione del territorio valchiavennasco. È possibile anche l'organizzazione di escursioni, pertanto i soggetti selezionati si assumeranno ogni responsabilità al riguardo, nessuna esclusa (es. capacità fisica, abbigliamento tecnico, responsabilità verso terzi etc.).
5. Agli artisti ed alle artiste è garantito l'accesso agli spazi della Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'Ambiente Alpino e ai suoi archivi in orari da concordare con il personale dell'Università degli studi di Milano e con personale presente. L'accesso, l'uso, la consultazione dei materiali e la permanenza nei locali dell'Ateneo dovranno essere rispettosi delle norme e direttive impartite dagli accompagnatori e comunque improntate al decoro e rispetto dell'ambiente accademico.
6. La Biblioteca, i musei e le strutture culturali del comune di Chiavenna saranno accessibili gratuitamente agli/alle artisti/e residenti durante gli orari di apertura nel periodo 19-28 giugno 2026.
7. Le opere, da eseguirsi con materiali e tecniche idonee all'esposizione en-plein-air, e i bozzetti realizzate dagli artisti e artiste selezionati/e saranno esposte, gratuitamente, nel contesto della mostra en- plein -air *Crossing Paths: stories of vulnerability and resilience*, che verrà inaugurata a Chiavenna (SO) il 4 settembre 2026, nel contesto del Parco archeologico botanico del Paradiso, compreso nell'area della riserva naturale "Marmitte dei Giganti" e attraversato dalla spettacolare spaccatura della caurga, antica cava di pietra ollare già attiva in età romana. La mostra integrerà gli allestimenti museali del Parco archeologico botanico del Paradiso per i mesi di concessione

in comodato dell'opera (vds. Art. 5.10) ad eccezione dei periodi in cui sarà possibile organizzare riallestimenti in altre sedi. La mostra sarà accessibile a Chiavenna nei due fine settimana della Sagra dei Crotti e in occasione del Di della Brisaola, eventi che portano in Valchiavenna più di 10.000 persone tra inizio settembre e il primo fine settimana di ottobre.

8. Gli artisti selezionati eseguiranno i rispettivi bozzetti (da realizzare durante il periodo del soggiorno artistico) con tecniche e materiali che non nuocciano a sé e/o agli altri o arrechino danni ai locali tutti messi a loro disposizione in ragione del presente bando, agiranno comunque sotto la propria esclusiva responsabilità.

Articolo 5 – Oneri e impegni dei partecipanti

1. La partecipazione al presente bando implica l'accettazione incondizionata di tutte le sue parti.
2. Il soggiorno artistico, in ragione delle escursioni volte all'approfondimento del tema del dissesto idrogeologico, richiede abbigliamento tecnico e capacità fisiche per parteciparvi.
3. Gli/le artisti/e selezionati si impegnano a realizzare i bozzetti di due opere, inerenti due dei diversi temi presentati in Tabella 1, con un breve testo di presentazione delle stesse, entro il termine del soggiorno artistico ovvero entro il 28 giugno 2026.
4. Al termine del soggiorno artistico, artisti ed artiste si impegnano a realizzare le due opere (rappresentate nei bozzetti e testo di presentazione di cui al punto che precede) presso i propri studi/atelier. Dette opere dovranno essere consegnate dagli artisti/ dalle artiste tra il 29 agosto 2026 e il 2 settembre 2026 a personale del Dipartimento di Scienze della Terra – Stazione Valchiavenna presso il Parco archeologico botanico del Paradiso a Chiavenna per permettere l'allestimento della mostra.
5. Sono a carico degli artisti e delle artiste selezionati/e le spese di viaggio, quelle per le attrezzature e i materiali per la realizzazione delle bozze e delle opere, le spese relative al trasporto delle opere presso il Parco archeologico botanico del Paradiso ed il recupero delle stesse alla fine del periodo di comodato (si veda Art. 5.10).
6. Ciascun artista garantisce l'originalità dei propri bozzetti ed opere e risponde personalmente, in qualsiasi sede, di fronte a terzi che rivendichino diritti su quanto presentato dagli artisti per il presente bando.
7. Ciascun artista è responsabile dei contenuti delle proprie opere.
8. Durante il periodo di soggiorno artistico non è consentito invitare e ospitare alcuna persona negli spazi messi a disposizione dall'organizzazione (Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'Ambiente Alpino, Ostello Il Deserto) o a partecipare alle escursioni organizzate sul tema del bando.
9. Alla consegna delle opere per l'allestimento della mostra, ai partecipanti verrà richiesto di consegnare gli originali dei bozzetti delle opere, prima consegnati in copia (vds art 5.3). I bozzetti e tutti i relativi diritti economici saranno ceduti dall'artista alla Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'Ambiente Alpino e andranno ad arricchire il patrimonio artistico e culturale dell'Università degli Studi di Milano, questa, in caso di utilizzo dei bozzetti stessi o di loro riproduzioni per attività divulgative, si impegna a dichiararne l'autore/autrice.

10. Le opere realizzate, ed esposte, per la mostra en-plein-air *Crossing Paths: stories of vulnerability and resilience* verranno concesse in comodato d'uso gratuito alla Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'Ambiente Alpino per 18 mesi a far data dalla consegna delle singole opere. Questa potrà curare ulteriori allestimenti, in sedi ancora da individuare, l'Ateneo, e per esso la Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'Ambiente Alpino, potrà utilizzare gratuitamente le immagini delle opere/installazioni *sine die* a fini di promozione e documentazione della mostra oggetto di bando e le eventuali successivamente allestite (es., volantini, catalogo), per pubblicazioni scientifiche, promozione e resoconto delle attività della Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'Ambiente Alpino e più in generale dell'Università degli Studi di Milano.
11. Gli artisti esonerano espressamente l'Ateneo, e per esso la Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'Ambiente Alpino, da ogni eventuale responsabilità per danni che le opere e/o i bozzetti dovessero subire a causa e/o in occasione di ogni allestimento nelle varie sedi di mostra ed il loro trasporto.

Articolo 6 – Scadenze

Le candidature devono pervenire secondo le modalità descritte all'Articolo 2 a partire **dal 9 marzo 2026 ed entro e non oltre il 6 aprile 2026**.

Articolo 7 – Selezione

La selezione sarà curata da una commissione mista composta da scienziati e operatori del mondo dell'arte che verrà successivamente nominata e di cui si darà evidenza nella pagina dedicata del sito internet della Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'Ambiente Alpino. I posti massimi disponibili per il soggiorno artistico sono 8, con la possibilità che non vengano attribuiti tutti in ragione della graduatoria formata. La Commissione di selezione elaborerà una graduatoria considerando la coerenza del portfolio con i temi del bando, l'esperienza pregressa riguardo la partecipazione a mostre collettive tematiche e mostre *en plein air*, la coerenza dell'abstract descrittivo dell'idea di opera con il tema scelto, l'originalità dell'idea di opera, le motivazioni che hanno guidato la candidatura e l'età dei candidati, dando priorità a giovani artisti (18-35 anni); eventuali ulteriori criteri e comunque la definizione degli stessi sarà resa nota nella pagina dedicata del sito della Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'Ambiente Alpino.

Detta graduatoria sarà resa pubblica in forma pseudoanonimizzata, infatti ogni domanda di partecipazione pervenuta sarà identificata da un codice alfanumerico che verrà comunicata dalla commissione al singolo candidato/ alla singola candidata. Il candidato/ la candidata che risultasse vincitore/ vincitrice riceverà, comunque, apposita comunicazione ed è tenuto/a a comunicare l'eventuale rinuncia attraverso comunicazione scritta a stazione.valchiavenna@unimi.it entro 10 giorni dalla comunicazione di selezione. Nel caso di rinunce, la graduatoria andrà a scorrimento limitatamente ai candidati e alle candidate ritenuti/e idonei/e.

Nel caso di modifica del periodo del soggiorno artistico per cause di forza maggiore (si veda Articolo 3), il/la candidato/a selezionato/a sarà tempestivamente informato/a del cambio di data e avrà facoltà di comunicare, entro un termine di 10 giorni dalla notifica, la propria rinuncia alla partecipazione qualora le nuove date non risultino compatibili con le proprie disponibilità.

Articolo 8 – Copertura Assicurativa

L'Università garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e per responsabilità civile verso terzi del proprio personale.

I/le candidati/e selezionati/e impegnati nelle attività oggetto della presente residenza artistica, durante lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, saranno coperti dalla copertura assicurativa contro gli infortuni.

Articolo 9 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi del Regolamento UE 679/2016 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” e del D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii, l'Università degli Studi di Milano dichiara di agire in veste di Titolare autonomo del trattamento dei dati personali forniti da artisti e artiste ai fini della propria candidatura a partecipare al presente bando. L'Università degli Studi di Milano rimanda alla propria informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali nell'ambito del Bando per residenze artistiche a Chiavenna (SO).

Info

<https://valchiavenna.unimi.it/>

E-mail: stazione.valchiavenna@unimi.it

Telefono: 0343 37264

Dove siamo: <https://valchiavenna.unimi.it/homepage/chi-siamo/contatti-e-location/>